

RISO & ALIMENTAZIONE



L'aumento della concentrazione di anidride carbonica (CO₂) riduce il valore nutrizionale del riso

Uno degli impatti conseguenti all'aumento della concentrazione di anidride carbonica (CO₂) e del cambiamento climatico dovrebbe riguardare la sicurezza alimentare, ovvero la capacità di soddisfare il fabbisogno energetico. La composizione chimica di una pianta riflette l'equilibrio tra il carbonio, ottenuto attraverso l'atmosfera (CO₂), e le rimanenti sostanze nutritive, ricavate dal terreno.

Uno studio condotto da ricercatori cinesi, giapponesi e statunitensi, utilizzando 18 linee di riso attualmente coltivate in Asia, geneticamente diverse e comprendenti Japonica, Indica e ibridi, ha dimostrato che una concentrazione di anidride carbonica (CO₂ = 571-590 ppm) pari a quella calcolata per la fine di questo secolo causa una riduzione non solo di proteine (-10%), ferro (-8%) e zinco (-5,1%), ma anche delle vitamine B1 (-17,1%), B2 (-16,6%), B5 (-12,7%) e B9 (-30,3%). Al contrario, è stato riscontrato un aumento della vitamina E.

Nel medesimo studio, la correlazione dei potenziali rischi per la salute associati ai previsti deficit di proteine, minerali e vitamine nel riso, dovuti alle emissioni di CO₂, con il più basso prodotto interno lordo globale pro capite dei paesi a più alto consumo di riso suggerisce potenziali conseguenze per una popolazione globale di circa 600 milioni di persone.

Scarica l'articolo al seguente link: <http://advances.sciencemag.org/content/4/5/eaag1012>